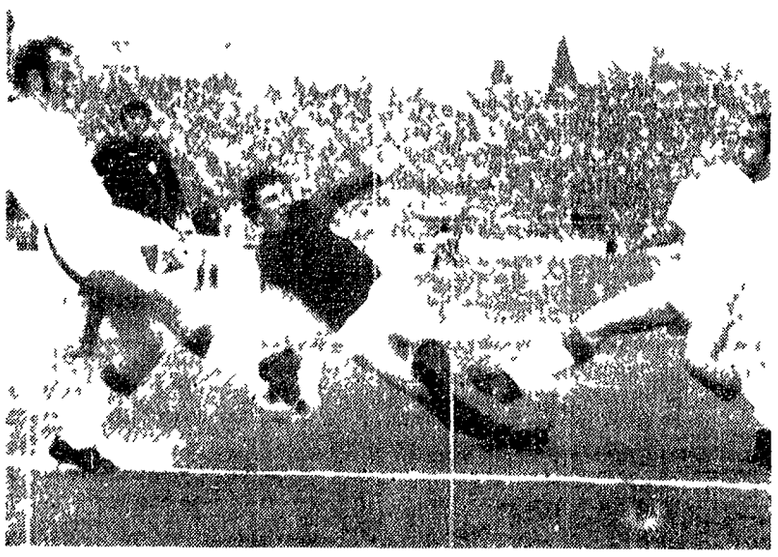
Fra le «grandi» c'è anche il Bologna

Bologna-Lazio 2-0: con la firma del solito Savoldi

Fabbri: «Un buon primo tempo». Lorenzo: «Occasioni al vento»

Prestazione soddisfacente della squadra rossoblu



BOLOGNA LAZIO — Savoldi inutilmente ostacolato da Polentes (a sinistra) e Wilson realizza la seconda rete rossoblu

DAL CORRISPONDENTE

BOLOGNA 8 novembre

Ancora Beppe Savoldi uomo partita. La Lazio infatti si organizza mica male a centrocampo dove c'è sempre qualcuno pronto a smarcarsi per appoggiare le due punte Chinaglia e Mazzola. Questo ultimo addirittura al decimo minuto ha una splendida incornata su cross di Massa ma Vavassori rimedia d'astuzia respingendo la palla-gol.

Passano i minuti e lo 0-0 par proprio legittimo. Ma il Bologna ha Savoldi (Pietro) alla mezz'ora nel momento in cui i bolognesi tradiscono un evidente impaccio nel «saltare» la difesa avversaria: il centravanti inventa una misurata deviazione di testa su un lungo diagonale di Cresci e insacca un gol importante. Il Bologna infatti si scioglie e ritrova il filo del discorso di un gioco più vivo.

Prima ancora che finisca il tempo il centravanti si ripete su una indecisione di Wilson e Marchesi («Prendo io, prendi tu») arriva Savoldi e ... rompe gli indugi.

Nella ripresa il Bologna sonnecchia un po' per via del vantaggio acquisito. Controlla più che altro l'avversario e la sua prima conclusione si ha al 29' per merito del solito Savoldi. In questa mezz'ora s'è visto una Lazio viva e sprecona. Non aveva avuto un rigore per atterramento di Chinaglia ad opera di Vavassori al 1' mentre pochi istanti dopo Massa metteva fuori una facile palla-gol. L'insistenza laziale è continua ma anche disordinata: può cogliere soltanto una traversa con Nicolè e alla fine perde la partita perché Savoldi gioca dall'altra parte.

In sintesi: la Lazio ha due palle-gol in tutta la partita in una Vavassori è bravissimo nell'altra Massa sbaglia clamorosamente. Molte colpisce con l'acco una traversa. complessivamente conclude 14 volte. Il Bologna di palle-gol ne ha tre due le centra conclude in tutto una decina di volte (nella ripresa soltanto due tiri!).

Il Bologna ripropone l'interrogativo: se Savoldi non segna chi può mai realizzare? Anche oggi dei dieci tiri rossoblu se ne contano cinque dei centravanti e tre di Bulgarelli di cui limiti in questa specialità son ben noti. Neppure una volta Rizzo e Pace sono riusciti a insidiare Sulfaro. La forza dei bolognesi è venuta dal centrocampo sebbene i liguori sia partito con un evidente impaccio per crescere alla distanza. A trettinto ha fatto Bulgarelli che circondato come da tanti giovani ha cercato di organizzare la manovra con un pizzico di mestiere.

Sulla difesa con Vavassori tutta presa non troppo ferme ma puntuale in un paio di difficili circostanze. Disinvolto il giovane Fedele impegnato ad appoggiare la prima linea mentre sull'ottimo Chinaglia lo stopper Cresci ha disputato un match ordinato. In complesso un Bologna a due facce: nei primi quindici minuti ha avuto momenti di buon ciclo (ma in minuto cresceva i liguori sempre sollecitati allo spostamento in avanti pronto a dettare il passaggio). Nella ripresa ha vissuto di rendita sul vantaggio ma rischiando troppo.

La Lazio se deve dare una risposta alla fine. Sono applicati decentemente. Soprattutto il centrocampo (il suo meglio) sebbene tagliato non ha mai mortificato la partita con un esasperato difensivismo anche sullo 0-0. Quando ha beccato i due gol ha tentato di reagire e all'avvio della ripresa poteva benissimo segnare. Resta il fatto che i cinque uomini schierati a centrocampo da Mazzola che si tuffa di testa ma Vavassori è bravissimo a respingere. Al 16' su «pasticcio» di Fortunato (con Sulfaro fuori porta) la palla giunge a Solfo che tenta il pallonetto ma mette alto.

Nella ripresa su uno spiovente Vavassori esce ma non trattiene il pallone che finisce addosso a Chinaglia e scivola equivoco il portiere rossoblu abbiccando il centravanti e lo stende. L'arbitro fischierebbe rigore invece da punizione contro il laziale. Al 2' Chinaglia su traversone di Dolso tira forte ancora Vavasso respinge riprende Massa che da non più di dieci metri mette fuori. Sul finire Pacco spintosi avanti di testa alza sulla traversa.

HANNO DETTO DOPO

Fabbri: «Un gran primo tempo abbiamo giocato. Vedrete che in avvenire riusciremo a divertire per l'intera partita. Ci siamo trovati sul 2-0 e nella ripresa il Bologna ha controllato il match quando invece si doveva forzare un po'. Teniamo però in giusta considerazione la forza dell'avversario. La Lazio ha saputo impostare una partita intelligente ed era difficile da controllare».

Lorenzo: «Incredibile e quattordicesimo anno che le facciamo a Bologna. Oggi abbiamo giocato un buon calcio e siamo creati quattro occasioni sul piano del dinamismo siamo stati i primi ma il più scaltro Bologna ancora una volta ce l'ha fatta. Non meritavamo di perdere».

Franco Vannini

● **VOTO DELLA PARTITA**

TECNICA 6
AGONISMO 6
CORRETTEZZA 6
MARCATORI: Savoldi al 30' e al 43' del primo tempo
BOLOGNA: Vavassori 7; Roversi 6, Fedele 7; Cresci 6, Battisodo 6, Tumburus 7; Scala 6 (Gregori al 20' st.), Rizzo 6, Savoldi 8, Bulgarelli 7, Pace 6.
LAZIO: Sulfaro 6; Wilson 6, Facco 6, Governato 6; Polentes 6, Marchesi 6, Massa 6, Mazzola 5, Chinaglia 6; Fortunato 6 (Morrone al 21' st.), Dolso 7.
ARBITRO: Trono di Torino 5: ha mostrato scarsa autorità in una partita non troppo difficile da dirigere.
NOTE: Giornata fredda, spettatori oltre 30.000 dei quali 17.315 paganti per un incasso di 24.104.000 lire. Calci d'angolo 6-5 per il Bologna. Ammonito Wilson. Antidoping per Roversi, Liguori e Scala (Bologna) e Sulfaro, Mazzola e Morrone (Lazio).
I GOL: Al 30' lungo diagonale dalla destra di Cresci per Savoldi che di testa batte imparabilmente Sulfaro. Al 43' ce un calcio d'angolo battuto da Rizzo, svetta di testa Liguori al limite dell'area che mette il centro scambia una palla innocuamente di Marchesi e Wilson i quali però hanno un attimo di disattenzione ne approfitta Savoldi e non perdona.
LE OCCASIONI: Al 10' cross teso di Massa per Mazzola che si tuffa di testa ma Vavassori è bravissimo a respingere. Al 16' su «pasticcio» di Fortunato (con Sulfaro fuori porta) la palla giunge a Solfo che tenta il pallonetto ma mette alto.
Nella ripresa su uno spiovente Vavassori esce ma non trattiene il pallone che finisce addosso a Chinaglia e scivola equivoco il portiere rossoblu abbiccando il centravanti e lo stende. L'arbitro fischierebbe rigore invece da punizione contro il laziale. Al 2' Chinaglia su traversone di Dolso tira forte ancora Vavasso respinge riprende Massa che da non più di dieci metri mette fuori. Sul finire Pacco spintosi avanti di testa alza sulla traversa.

Torino-Fiorentina 1-1: segna Longoni, risponde Bui poi...

Berni afferra Sala per la maglia: un rigore grosso come una casa

Incontro equilibrato - Quinto pareggio per gli uomini di Cade

DAL CORRISPONDENTE

TORINO 8 novembre

Il terreno del «Comunale» è ormai diventato una vigna. Dopo nove partite (quattro della Juventus e cinque del Torino) non abbiamo ancora avuto la ventura di vedere gli ospiti uscire a mani vuote.

Per il Torino quello di oggi è il quinto pareggio consecutivo e ci consola il fatto che nelle ultime partite di questa stagione il Torino non ha ancora perso: ci si può dimenticare che all'appuntamento con la vittoria i granata sono mancati ancora una volta.

Oggi sembrava una di quelle partite fatte apposta per i padroni di casa. Il Torino «galvanizzato» dalla vittoria contro la Roma, l'attesa per l'esordio di Bui in granata e dall'altra parte una Fiorentina frastornata dalle ultime sconfitte in casa con il Napoli e l'eliminazione a Colonia dalla «Coppa delle Fiere». Non solo. Il nuovo «Petisso» era costretto a dare un vantaggio al Torino che si chiamava Merlo e Chiarugi entrambi nell'impossibilità di scendere in campo).

L'esordio nelle file della Fiorentina Macchi, un giovane che se per ora è da considerarsi solo una promessa ha però dalla sua due nomi: Sivori e Chiarugi e i Macchi del Torino degli anni.

All'impegnativo quindi di «fare gioco» il buon Macchi è sceso in campo e non sperava mai più di trovare un terreno così disorientato all'inizio della gara. Avevamo ancora tutti negli occhi la partita contro la Roma: il Torino appariva irriconoscibile. Bui stentava a trovare un interlocutore a l'attacco e i suoi appoggi si perdevano nel nulla, delle buone intenzioni di anche il centrocampo giunta non riusciva a controllare i vari Esposito, De Sisti, Cereser se non in parte di Agroppi (su Cereser) Madde concedeva forse troppo spazio a De Sisti e Salvi correva «stelle» precisissimi ma non sempre pratici sembrava staccato dal contesto della squadra.

Per farla corta le prime due parole erano di Castellini. La prima al 4' su svenevole di Esposito che Castellini deviava in angolo e la seconda al 13' su una fucilata di De Sisti (palla colpita al volo sul rimbalzo). E' stato in questa occasione che Castellini piegava il ginocchio destro sul terreno e si produceva una borsite (cera questa la diagnosi del prof. Ciozzoli) e dopo un paio di minuti doveva arrendersi e farsi sostituire da Sattolo.

La partita si faceva abbastanza noiosa e alla Fiorentina la cosa andava a genio perché Pesaola non voleva portarsi a casa più di un punto. Ma l'occasione per segnare la Fiorentina l'ha avuta e non se l'è fatta indietro.

Anzi se è fatta avanti anche con il terzino Longoni (non nuovo da Rumpanti) e proprio i Longoni che sino a sabato era in forse per via che la società voleva venderlo con la riapertura delle liste ha raccolto un centro in area dell'esordiente Macchi e di tutto l'ha insaccato in rete.

Le cose si mettevano male anche perché la gente non sembrava ben disposta e alcuni fischi devono essere arrivati sulla panchina granata. Il Torino non lasciava nulla di intentato ma non era giornata che iniziava per il granata un inseguimento in salita con la Fiorentina tutta ovviamente in ripiegamento.

Poi a metà della prima ripresa Longoni (nel momento in cui ci si aspettava più esperienza e forse cervello ma il Torino si stava producendo in «Coreng») e bisogna pure tenerne conto in sede di commento il finale dei primi 5 minuti era tutto di marca granata e Superchi doveva intervenire due volte una ben parata di Bui al 1' e una stanchezza di Rumpanti dal limite un minuto dopo.

Nella ripresa subito la notizia che la Juventus stava perdendo a Napoli e i tifosi granata sentono meno contento lo sgambetto della Fiorentina costretta comunque a difendere il vantaggio acquisito. Una deviazione di Ferrante e poi l'incornata di Bui e il pareggio.

La Fiorentina non si è mai arroccata in difesa e non l'ha fatto certo di ingenuità visto che ci battiamo tutti per uno pareggio meno indecente. Ha tentato di impostare a centrocampo la manovra granata ma colti sorpresi dei minuti qualcosa nel Torino mancava e primo fra tutti Ciccio Madde e il rigore grosso come una casa non concesso anche se è poco può consolare i tifosi con Cade sul quale giustamente piovono sempre e onsegne di tutti i presunti eroi.

Nello Paci

TORINO FIORENTINA — Bui di testa mette a segno la rete del pareggio granata

● **VOTO DELLA PARTITA**

TECNICO 6
AGONISTICO 6
CORRETTEZZA
MARCATORI: Longoni al 40' del primo tempo; Bui all'8' della ripresa
TORINO: Castellini 7 (Sattolo 6); Poletti 6, Fossati 6, Puia 6, Cereser 6; Agroppi 7, Rumpanti 6, Madde 7, Bui 6; Salvi 6, Bozzi 6 (Dodicesimo: Crivelli).
FIORENTINA: Superchi 6; Stanzial 6, Longoni 6; Esposito 6 (Bertini 6), Ferrante 7, Brizi 6; Merlo 6, Gennari 6, Vitali 6, De Sisti 7, Marchetti 6 (Dodicesimo: Bandoni).
ARBITRO: Motta 6: Buono il suo arbitraggio sino al momento del rigore non concesso nella ripresa per fallo di Berni su Salvi.
NOTE: Giornata fredda, ottimo. Spettatori circa 30 mila di cui 3430 paganti per un incasso di 8 milioni 194 mila 500 lire. Al 5' Sattolo ha sostituito Castellini che in tutto si è prodotto una contusione al ginocchio. Al 5' della ripresa Berni sostituisce Esposito per il trauma rimediato da un vecchio stiramento alla coscia. Nessun ammonito. Antidoping positivo per il Torino: Sattolo, Fossati e Bozzi per la Fiorentina: Superchi, Ferrante e Berni.

● **VOTO DELLA PARTITA**

TECNICO 6
AGONISTICO 6
CORRETTEZZA 6
MARCATORI: Bui (T) all'8' della ripresa
TORINO: Castellini 7; Poletti 6, Fossati 6, Puia 6, Cereser 6; Agroppi 7, Rumpanti 6, Madde 7, Bui 6; Salvi 6, Bozzi (Dodicesimo: Crivelli).
FIORENTINA: Superchi 6; Stanzial 6, Longoni 6; Esposito 6 (Bertini 6), Ferrante 7, Brizi 6; Merlo 6, Gennari 6, Vitali 6, De Sisti 7, Marchetti 6 (Dodicesimo: Bandoni).
ARBITRO: Motta 6: Buono il suo arbitraggio sino al momento del rigore non concesso nella ripresa per fallo di Berni su Salvi.
NOTE: Giornata fredda, ottimo. Spettatori circa 30 mila di cui 3430 paganti per un incasso di 8 milioni 194 mila 500 lire. Al 5' Sattolo ha sostituito Castellini che in tutto si è prodotto una contusione al ginocchio. Al 5' della ripresa Berni sostituisce Esposito per il trauma rimediato da un vecchio stiramento alla coscia. Nessun ammonito. Antidoping positivo per il Torino: Sattolo, Fossati e Bozzi per la Fiorentina: Superchi, Ferrante e Berni.
AZIONI CORRETTE: Nei primi minuti della ripresa Bui viene steso in area da Salvi. Berni si scaglia contro Madde in modo scorretto. Si conclude con una scaramuccia in area di rigore della Fiorentina. Al 5' Berni sostituisce Esposito per il trauma rimediato da un vecchio stiramento alla coscia. Nessun ammonito. Antidoping positivo per il Torino: Sattolo, Fossati e Bozzi per la Fiorentina: Superchi, Ferrante e Berni.
DA DIMENTICARE: Il rigore non concesso a Bui al 33' della ripresa quando Berni ha afferrato Sala per la maglia e ha fatto rovinare a terra. Da dimenticare altrimenti se è chiamare in causa la buona fede del tifoso.

Roma-Sampdoria 0-0: un punto per uno però...

Che strazio i giallorossi! Alla fine un coro di fischi per tutti

Meglio gli uomini di Bernardini che hanno avuto a disposizione due palle-gol - Il centrocampo romanista manca di un cervello - Le punte non si intendono fra di loro - Si è sentita la mancanza persino di Vieri

ROMA SAMPDORIA — Lippi anticipa Amarildo

ROMA 8 novembre

Alla fine tanti fischi per tutti (soprattutto per i giallorossi) ed un solo motivo di soddisfazione: la sconfitta della Lazio a Bologna il cui annuncio ad opera dell'radiolina era stato accolto con un autentico boato. Anche perché siamo in chiave di «derby» perché tra sette giorni Roma e Lazio si ritrovano di fronte per la tradizionale sfida cittadina che probabilmente richiamerà come al solito la folla delle grandi occasioni ma che oggi come oggi si presenta semplicemente attraente.

La Lazio infatti passa di delusione in delusione. La Roma invece pure. Non sono permesse illusioni perché il pareggio di oggi con la Sampdoria equivale alla sconfitta della Lazio a Bologna in media retrocessione e anche tutta perché la Sampdoria avrebbe potuto vincere senza che ci fosse stato da gridare allo scandalo.

Non solo perché gli ospiti hanno avuto più occasioni della Roma (almeno due palle-gol a loro favore contro una sola per gli uomini di Herrera) ma anche e soprattutto perché hanno mostrato un gioco più organico. Invece che ha sviluppava da metà campo in difensori e veniva saggiamente immobilizzato a contatto con quelle vecchie volpi di Suarez e Lodetti. Punto per la Samp però: punte sono corse assai anche se sono battute in velocità e poi Lodetti e Suarez di un più tempo robusto e movimenti hanno avuto veramente troppo spazio per costruire qualcosa di buono.

Non è che la Roma abbia giocato male: ha giocato male in attacco. Ha avuto un centrocampo che ha fatto il suo dovere ma le punte non si sono intese fra di loro. Si è sentita la mancanza di Vieri. Si è sentita la mancanza persino di Scaratti per quel suo modo di fare a sportellate che a volte è utile. Si è sentita la mancanza di Capello in quanto a fiuto in area di rigore. Si è sentita la mancanza di un uomo che sappia dare un ordine a centrocampo. Si è sentita la mancanza di un uomo che sappia dare un ordine a centrocampo. Si è sentita la mancanza di un uomo che sappia dare un ordine a centrocampo.

Basti dire che la maggior parte delle volte la palla della Roma è stata tenuta da Sulfaro, Del Sol, Cordova, Wilson e Santarini. Scaratti per dare le palle-gol alle punte ha dovuto arretrare a centrocampo. Ma anche così le punte non si sono intese. Si è sentita la mancanza di un uomo che sappia dare un ordine a centrocampo.

Inoltre anche la manovra e gli scambi delle punte sono saltuari: da ragnici magari presi uno per uno Cappellini (molto mobile e volonteroso nella prima parte forse per questo poco servito nella seconda). Amarildo sempre più altalenante: non si capisce a vantaggio di chi vi giochi che invece quando aveva la palla in piedi ne aveva nemmeno sotto la minaccia delle armi potrebbero anche fare il loro figurone di un'altra squadra. Ma insieme non si capiscono. Ma insieme non si capiscono. Ma insieme non si capiscono.

Basti dire che la maggior parte delle volte la palla della Roma è stata tenuta da Sulfaro, Del Sol, Cordova, Wilson e Santarini. Scaratti per dare le palle-gol alle punte ha dovuto arretrare a centrocampo. Ma anche così le punte non si sono intese fra di loro. Si è sentita la mancanza di Vieri. Si è sentita la mancanza persino di Scaratti per quel suo modo di fare a sportellate che a volte è utile. Si è sentita la mancanza di Capello in quanto a fiuto in area di rigore. Si è sentita la mancanza di un uomo che sappia dare un ordine a centrocampo.

Roberto Frosi

● **VOTO DELLA PARTITA**

TECNICO 4
SPLENDIDI 5
AGONISTICO 5
ROMA: Ginulfi 6; Scaratti 6, Petrelli 6, Salvori 6; Bet 6, Santarini 6, Cappellini 7, Del Sol 6, Zigoni 5; Cordova 5, Amarildo 5; portiere di riserva: De Min (dodicesimo: Franzot).
SAMPDORIA: Battara 7; Sabadini 6, Sabatini 6, Corni 5, Spanio 6; Lippi 5, Salvi 6, Lodetti 6, Cristin 7 (dall'88' Rossinelli s.v.); Suarez 7; Lotta 5; portiere di riserva: Pellizzaro.
ARBITRO: Branzoni di Parma (5).
NOTE: Spettatori 30 mila circa per un incasso di 30 milioni. La proposta dell'incasso è da segnalare perché la Roma ha inviato un telegramma di protesta alla Lega perché non ha impedito la telecronaca trasmissione indifferenziata Roma del match di Benevento proprio nell'ora della partita così secondo la Roma danneggiando l'undici giallorosso.
OCCASIONI: Sampdoria ha avuto almeno due palle-gol contro una sola per gli uomini di Herrera ma anche e soprattutto perché hanno mostrato un gioco più organico. Invece che ha sviluppava da metà campo in difensori e veniva saggiamente immobilizzato a contatto con quelle vecchie volpi di Suarez e Lodetti. Punto per la Samp però: punte sono corse assai anche se sono battute in velocità e poi Lodetti e Suarez di un più tempo robusto e movimenti hanno avuto veramente troppo spazio per costruire qualcosa di buono. Ma insieme non si capiscono. Ma insieme non si capiscono. Ma insieme non si capiscono.

Verona-Vicenza 1-0: il primo derby veneto agli scaligeri

Punizione! E Mascetti insacca

Centro campo affollato ma poche indicazioni per le punte - Clerici si dimentica dei compagni di gioco

DAL CORRISPONDENTE

VERONA 8 novembre

Una vittoria sofferta, sofferta oltremodo, quella ottenuta in questo derby veneto tra Verona e Vicenza e non solo all'aumento dei prezzi dei biglietti deve questo ma anche al fatto che la squadra padrona di casa in questa partita ha dovuto fare a meno di Mascetti, il suo uomo più rappresentativo, e di Free, per la squadra.

Mascetti, in sempre buona condizione, è stato sostituito da Zigoni, che ha dato il suo contributo di volontà e di corsa, ma non ha potuto dare quella spinta in più che avrebbe potuto dare Mascetti, che è stato costretto a letto dalla febbre. Free, invece, è stato costretto a letto dalla febbre.

Il primo tempo è stato caratterizzato da molti attacchi, ma poche azioni pericolose. Il Verona ha avuto più occasioni da gol, ma non è riuscito a concretizzarle. Il Vicenza, invece, ha avuto meno occasioni, ma è riuscito a concretizzarle.

Il secondo tempo è stato caratterizzato da molti attacchi, ma poche azioni pericolose. Il Verona ha avuto più occasioni da gol, ma non è riuscito a concretizzarle. Il Vicenza, invece, ha avuto meno occasioni, ma è riuscito a concretizzarle.

● **VOTO DELLA PARTITA**

TECNICO ... AGONISMO ... CORRETTEZZA ...
MARCATORE: Mascetti (Ver.) al 38' della ripresa
VERONA: Pizzaballa 6; Nanni 6 (Orazi dal 1' st.), Sirena 6, Tomeazzi, Battistoni 6, Mascalaito 6, Mazzanti 6, Moschino 6, Clerici, Magistrelli, Mascetti 6 (dal 1' st. Colombo).
VICENZA: Trentin 6, Volpato 6, Cisco, Sartori, Carminati 6, Galdiolo, Scala 6, Turchetto 6, Cinesinho 6, Marchetti, Piccolo 6 (Filoppi dal 13' st.), Bui, Bindoni.
ARBITRO: Accimese di Roma. Arbitro scadente con premi ingiustificati.
NOTE: ...
AZIONI CORRETTE: ...
DA DIMENTICARE: ...
OCCASIONI: ...

Giorgio Fragaja

TOTO

Bologna - Lazio	1
Cagliari - Foggia	x
Catania - Varese	
Milan - Lecce	1
Napoli - Juventus	1
Roma - Sampdoria	x
Torino - Foggia	
Verona - LR Vicenza	1
Arezzo - Modena	2
Como - Brescia	x
Perugia - Teramana	1
Triestina - Udinese	x
Alcantara - Savona	1

Montepremi L. 696.171.515
QUOTE: a 10 + 13 3
Lire 315.100 Lire a 2.528
12 137.000 Lire

TOTIP

1 Nicastro	2
2) Bolton	2
1 Fayard	1
2 Colchester	
1 Radcliffe	2
2) Everton	
1 Dispettoso	1
2 Crafeo	x
1) Bellini	x
2 Op	1
1 Bremen	x
2) Pordenone	1

QUOTE: ai co 12 1
8.601.10 a 27 11
Lire 318.570 a 145 10
1 86